SABATO 8 GENNAIO 1927

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 62 — N. 7

PREZZI per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Un fattore essenziale della vita economica e sociale del Paese

Il movimento cooperativo fascista nell'anno decorso

ROMA, 7.

L'on. Dino Alfieri ha consegnato al Capo del Governo una relazione sul movimento cooperativo fascista nel 1926. L'Ente Nazionale della Cooperazione raccoglie oggi circa 4000 soci così divisi: Cooperative di consumo 1808, cooperative di produzione e lavoro 1132, cooperative agricole affittanze collettive 597, cooperative di credito agrario, casse rurali ed agrarie 350, cooperative per costruzione di case economiche e popolari 178. Ed inoltre: La Federazione dei consorzi agricoli di Piacenza, quella delle cantine sociali di Modena, la Federazione delle latterie sociali in costituzione. L'assorbimento del movimento cooperativo dei combattenti e lo scioglimento della Lega Nazionale delle cooperative facilitarono il rafforzamento dell'Ente.

Superato il periodo della revisione e prima d'impostare ed attuare un organico programma di sviluppo, l'Ente ha sentito il bisogno di migliorare i suoi quadri e i suoi servizi di assistenza, di stampa e di propaganda.

Innanzitutto l'Ente ha trasportato la sua sede da Milano a Roma. Con il trasferimento degli uffici si sono effettuati alcuni mutamenti nella direzione dell'organizzazione centrale ed in quelle provinciali miranti a migliorare la capacità e l'attività. Necessità di organizzazione consigliavano la costituzione di organi centrali tecnici di categoria e perciò l'Ente ha costituito le seguenti Federazioni nazionali:

1) Federazione nazionale fascista della cooperazione di consumo presieduta dall'on. avv. Bruno Biagi;

2) Federazione nazionale fascista della cooperazione, produzione e lavoro, presieduta dall'on. Raffaello Riccardi;

3) la Federazione fascista delle cooperative agricole di produzione presieduta dall'on. prof. Giacomo Acerbo;

4) Federazione nazionale fascista delle cooperative per la costruzione di case economiche e popolari, presieduta dall'on. avv. Gaetano Redavid;

5) Federazione nazionale fascista delle cooperative di credito agrario presieduta dall'on. avv. Dino Alfieri.

Con la costituzione di queste Federazioni nazionali di categoria sono stati chiamati alla direzione dei vari rami del movimento cooperativo i migliori organizzatori e i più esperti tecnici.

L'inquadramento della Cooperazione italiana è stato disciplinato nel modo seguente:

Al centro l'Ente nazionale della Cooperazione e ai suoi organi tecnici e cioè le Federazioni nazionali di categoria: alla periferia le Federazioni provinciali dell'Ente che hanno nel loro senso le Unioni provinciali di categoria. Le Cooperative aderiscono, pel tramite delle Federazioni provinciali alle Federazioni nazionali. Queste si raggruppano a costituire l'Ente. L'Ente e le sue Federazioni provinciali hanno il compito di unificare l'indirizzo generale del movimento cooperativo al centro e alla periferia e ne rispondono di fronte al Governo e al Partito.

Entro gennaio riprenderà a funzionare l'Istituto superiore della Cooperazione e della Mutualità e sarà dato inizio alla creazione di una grande esposizione nazionale della Cooperazione.

La Cooperazione italiana, per merito del Fascismo è risorta e rinnovata raggiungendo per la prima volta una piena unità organizzativa. All'estero si comincia a seguire l'attività dell'Ente con viva curiosità, e con interesse e parecchi stranieri cominciano a confessare che al posto dell'orribile rovina descritta loro dai fuorusciti vi è un'attività cooperativa e sana in continuo sviluppo. L'Ente si è affermato nel 1926 un fattore essenziale della vita economica e sociale del Paese.

Le riunioni del Gran Consiglio
Leva fascista e tesseramento

ROMA, 7.

Ieri, alle ore 22, a Palazzo Chigi, nella sala della Biblioteca, sotto la presidenza del Capo del Governo, si è riunito il Gran Consiglio Fascista. Erano presenti anche i ministri Federzoni, Ciano, Belluzzo, Giuriati, Rocco e Volpi, e i Sottosegretari Suardo, Grandi e Bottai.

Prima dell'inizio dei lavori, il Segretario generale del Partito distribuiva a tutti i componenti del Gran Consiglio il nuovo distintivo in oro per l'anno 1927. Il Gran Consiglio è subito passato alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, cominciando dalle disposizioni per la leva fascista e per il tesseramento. Al riguardo l'on. Turati ha esposto i criteri di massima deliberati dal Direttorio nelle recenti riunioni, che ha sottoposto all'approvazione del Gran Consiglio.

L'on. Mussolini, prima che l'argomento fosse esaurito, intervenne nella discussione con alcune brevi dichiarazioni.

Successivamente il Gran Consiglio ha stabilito le modalità per la celebrazione dell'ottavo anniversario della fondazione dei Fasci e quello per l'insediamento dei Direttori federali.

Infine l'on. Turati ha fatto la sua relazione sulla situazione interna del Partito. Ne è seguita una discussione che sebbene breve è stata esauriente.

Alla fine, l'on. Mussolini vi è intervenuto con importanti dichiarazioni.

Il Gran Consiglio si è riunito nuovamente stasera alle ore 22 e la seduta è stata dedicata alla situazione politica generale. Il Capo del Governo ha informato il Gran Consiglio sui recenti avvenimenti di politica estera.

La sedute del Gran Consiglio si protrarranno anche nella notte di domani per trattare della carta del lavoro.

Dopo il monito del Duce
Il plauso dell'Unione Provincie d'Italia

ROMA, 7.

Il Presidente dell'Unione delle provincie d'Italia ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« V. E. con suo tempestivo, risoluto inequivocabile monito che assurge a valore storico pari a quello del 3 gennaio 1926, segna al Fascismo la grande linea da raggiungere anche dagli spiriti più in pena e radicarsi definitivamente nelle coscienze di tutti gli italiani che auspicano la grandezza e la prosperità della Patria sotto il regime restaurato re, il prestigio dell'autorità e l'impero della legge e del senso morale nella vita pubblica e privata. Quale gregario e quale rappresentante di tutte le Amministrazioni provinciali d'Italia, esprimo il mio modesto consenso il plauso e la devota riconoscenza. — SILENO FABBRI ».

10 milioni di dollari all'"Edison"
Il successo del prestito

ROMA, 7.

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Ieri alla borsa di New York è stato emesso con pieno successo il secondo prestito di 10 milioni di dollari a favore della Società elettrica « Edison » di Milano. La rapidità ed il successo della emissione costituiscono un'altra prova della saldezza del credito di cui l'Italia e le attività industriali nazionali largamente beneficiano negli ambienti finanziari degli Stati Uniti d'America.

Il Comitato del Nastro Azzurro ricevuto dal Re

ROMA, 7.

Stamane alle ore dieci S. M. il Re ha ricevuto in udienza i componenti il Comitato Centrale dell'Istituto del Nastro Azzurro. Il primo consigliere avv. commendatore Amilcare Rossi Medaglia d'oro, ha manifestato al Sovrano i sentimenti di devozione di tutti i decorati al valore militare ed il loro animo grato per l'emanazione del R. D. concernente la concessione di uno speciale emblema araldico ai soci del Nastro Azzurro. Il prof. Rossi ha infine espresso l'augurio più fervido per il nuovo anno a S. M. il Re e a tutta la Reale Famiglia.

Il Sovrano ha ringraziato pel gentile omaggio, ha ricambiato gli auguri ed ha trattenuto in affabile conversazione gli esponenti dell'Istituto dimostrando il suo interessamento per lo sviluppo dell'Associazione.

Il Direttorio Nazionale dei Combattenti in udienza reale

ROMA, 7.

Stamane alle 11, S. M. il Re ha ricevuto in udienza i componenti il Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti e cioè l'avv. comm. Amilcare Rossi Medaglia d'oro, l'on. Russo e l'on. Sansanelli. Il Direttorio a nome della Associazione ha porto a S. M. il Re lo augurio di tutti gli ex combattenti che nutrono i più vivi sentimenti di devozione pel Primo Soldato d'Italia. Il Sovrano si è informato sull'attività della Associazione e congedando il Direttorio, l'ha ringraziato per l'omaggio a lui reso.

Misure del Governo per prevenire le manifestazioni influenzali

ROMA, 7.

Viene segnalata la diffusione di una manifestazione influenzale nei paesi dell'Europa centrale senz'avere però a particolare gravezza nel decorso anno. Il Ministero degli Interni che segue attentamente lo stato sanitario dell'Estero e del Regno, constata le ottime condizioni sanitarie del Paese, che fino ad ora non ha sentito ripercussioni da manifestazioni grippali svolgentisi altrove. Ad ogni modo, in vista delle accennate condizioni sanitarie d'oltr'Alpe, il Governo Nazionale ha provveduto a richiamare l'attenzione dei Prefetti per una accurata azione di vigilanza e per il più accurato controllo igienico nelle collettività, nei cinematografi e nei luoghi di pubblico convegno e per quanto altro del caso nell'interesse della pubblica salute.

La morte del fratello di Oberdan

TRIESTE, 7.

E' morto stamane a Rovigno d'Istria Enrico Ferenci Oberdan di 62 anni, fratello di Guglielmo Oberdan. Enrico Oberdan professava l'arte dell'orafo ed era l'ultimo superstite diretto della famiglia del Martire.

Lord Churchill Cancelliere dello Scacchiere è giunto a Napoli

NAPOLI, 7.

Oggi, alle 11, proveniente da Genova, è giunto in questo porto il piroscafo « Esperia » recante a bordo il Cancelliere dello Scacchiere Winston Churchil con la famiglia. A salutarlo allo sbarco si trovavano il Viceconsole inglese, il comm. Innocenti segretario particolare dell'Alto Commissario S. E. Castelli, il colonnello Fascito comandante del Porto e numerose personalità della Colonia inglese.

Il Cancelliere dello Scacchiere, in automobile, si è diretto al « Grand Hotel » e poi a Pompei per visitare gli scavi.

Un invito con Mussolini e Volpi

GENOVA, 7.

Prima di lasciare questa città, per proseguire alla volta di Napoli, il Cancelliere dello Scacchiere Winston Churchill è stato intervistato da un redattore del « Giornale di Genova ». Dall'intervista stralciamo questo brano:

— *Vostra Eccellenza parlerà a Roma con Mussolini e con Volpi?*

— *Probabilmente. Quando mi recherò a Roma, forse verso il quindici gennaio, dopo un giro che io farò con la squadra inglese, avrò, credo, occasione di incontrarmi coi vostri Ministri. Ma io sono in Italia esclusivamente a scopo di svago. Non ho nessun incarico e nessun compito ufficiale.*

I funzionari degli Interni per il Prestito del Littorio

ROMA, 7.

Anche i funzionari dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'Interno e del Consiglio di Stato hanno risposto con patriottico slancio all'appello per la sottoscrizione al Prestito del Littorio. In totale sono state sottoscritte L. 387.400 di cui 139.400 dai funzionari del Ministero dell'Interno e 148.000 da quelli del Consiglio di Stato.

Critica situazione in Cina
Sanguinose battaglie a Shangai
Intervento navale americano

LONDRA, 7.

Le notizie provenienti da Sciangai continuano ad essere allarmanti. Violenti e sanguinosi combattimenti si svolgerebbero presso le baie di Han-Kow e nella stessa Sciangai. La presenza clandestina di parecchie migliaia di nazionalisti, vestiti in borghese, desterebbe grande apprensione in seguito al desiderio evidente dei cantonesi di impadronirsi della città.

Le autorità di Sciangai avrebbero fatto appello agli stranieri disponibili per costituire un corpo di polizia speciale.

Un telegramma del corrispondente dell'« Evening News » conferma la notizia che la bandiera britannica che sventolava sugli edifici inglesi è stata sostituita con quella dai colori cantonesi. Le mura sono coperte di manifesti chiedenti l'annientamento dell'imperialismo britannico. Parecchi dimostranti hanno percorso le vie delle concessioni straniere senza incidenti, eccetto nella zona inglese, dove sono stati rotti alcuni vetri. Un tedesco, essendo rimasto ferito in un tafferuglio, i suoi compatriotti sono guardati dalla forza pubblica.

Infine, l'« Evening News » afferma che l'America ha deciso di mandare in Cina, appena possibile, otto flottiglie di cacciatorpediniere il cui invio era stato già previsto.

Notizie da Pechino recano che il consigliere della Legazione inglese ed il segretario della Legazione stessa sono partiti per Han-Kow.

A Sciangai si annuncia che il generale Feng si sarebbe impadronito di Fu Yang, situato a circa trenta chilometri da Han-Kow, e che è considerato come uno dei punti principali da cui si potrebbe attaccare Han-Kow dal sud. Se la notizia è confermata si sarebbe di fronte ad una vittoria decisiva.

L'atteggiamento del Giappone

TOKIO, 7.

Per quanto concerne l'atteggiamento del Governo giapponese nei riguardi del memorandum britannico sulla Cina, una nota ufficiosa dichiara che il Governo giapponese considera la situazione attuale in Cina così delicata che sarebbe da parte sua imprudente esprimere una opinione definita fino a che non abbia fondati elementi di giudizio.

L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'Appello di Roma

Un forte discorso del Procuratore generale

ROMA, 7.

Stamane, con l'intervento del Ministro della Giustizia on. Rocco, ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno giudiziario 1927 nella Corte di Appello di Roma.

La cerimonia si è svolta nell'aula massima del Palazzo di Giustizia che era stato decorato per la circostanza con piante ornamentali e tappeti.

Prestavano servizio d'onore carabinieri e metropolitani in alta uniforme e all'ingresso dell'aula Cavalleggeri appiedati del Reggimento « Piemonte Reale ».

Erano presenti il Presidente della Corte di Cassazione del Regno S. E. d'Amelio col Procuratore Generale S. E. Appiani, il generale De Antoni in rappresentanza del Sottosegretario alla Guerra generale Cavallero, il generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata in rappresentanza del Maresciallo Diaz, il senatore Biscaretti, l'on. Starace vicesegretario generale del Partito Fascista, il generale Barco comandante la Divisione, il generale Sestilli dei Reali Carabinieri, il comm. Mazzolani in rappresentanza del Governatore di Roma, rappresentanti degli Avvocati e Procuratori ed altre personalità.

Alle 11, accompagnato dai componenti l'Ufficio di Procura, è entrato nell'aula il Procuratore Generale di Corte d'Appello comm. Facchinetti e quindi, preceduto dai mazzieri e seguito dalla Corte, ha fatto il suo ingresso il Primo Presidente della Corte d'Appello comm. Paggella.

Aperta la seduta, il Cancelliere ha letto il decreto delle costituzioni della Sezioni Civile e Penale della Corte di Appello.

Ha preso poscia la parola il comm. Facchinetti il quale ha pronunciato un discorso in cui, illustrando numerosi dati statistici, ha riassunto l'opera svolta dalla Corte di Appello di Roma nell'anno 1926 e da tutti i vari uffici dipendenti. Passato quindi all'esame dei procedimenti svoltisi dinanzi ai vari magistrati, l'oratore ha ricordato alcune delle sentenze più importanti pronunciate dalla Corte d'Appello. Ha accennato in materia fallimentare ad aziende di consistenza effimera sorte nell'immediato dopo-guerra con mezzi insufficenti e travolte inesorabilmente dal le leggi economiche ed ha messo in evidenza come nel 1926 i casi di fallimento siano molto diminuiti rispetto a tutto il periodo che va dal 1920 a tutto il 1925. Circa l'istituto del gratuito patrocinio, l'oratore ha fatto voti per la sua organizzazione ed è passato quindi a fare alcuni rilievi sulla applicazione delle nuove leggi in materia civile. Per quanto concerne i procedimenti penali ha affermato che nell'anno 1926 è stata espletata una mole imponente di lavoro ed esaminando l'opera delle Corti d'Assise ha auspicato che venga presto riorganizzato l'ordinamento delle Corti stesse specie nei confronti della giuria popolare.

L'oratore ha fatto un breve quadro della delinquenza e specie di quella minorile nell'ultimo anno; ha poi stigmatizzato le speculazioni borsistiche ai danni della Nazione e la diffusione di notizie tendenziose in Italia ed all'estero. Ha poi trattato dei reati colposi soffermandosi a ricordare i numerosi incidenti automobilistici.

Passando poi a parlare della delinquenza politica, l'oratore ha avuto parole di esecrazione pei nefandi attentati compiuti contro la persona del Primo Ministro affermando che non prevarranno le forze del male contro l'Uomo che con mano sicura regge i destini della Patria.

Dopo aver accennato alla severità con cui furono trattati i fascisti che in occasione di tali attentati hanno inscenato disordini o torbidi, l'oratore ha additato alla riconoscenza nazionale i funzionari della P. S. e i R.R. C.C. che talora, nell'esplicazione del loro dovere, non hanno esitato, dinanzi al sacrificio della propria vita.

Il Procuratore Generale ha poi auspicato il collegamento più intimo tra Magistratura inquirente e Polizia giudiziaria ed ha accennato all'opportunità di modificazioni nelle funzioni del Pubblico Ministero circa l'istruttoria sommaria.

L'oratore, dopo un accenno alle nuove importanti leggi sulle attribuzioni del Primo Ministro, sulla stampa, sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche, sulla istituzione dei Podestà e delle Consulte municipali e sui rapporti collettivi del lavoro, ha detto che tali leggi ristabiliscono nello Stato l'autorità e la gerarchia, e sono fattori a un tempo di grandezza e potenza per la Nazione riunita sotto la egida della Monarchia di Savoia.

L'oratore ha infine riassunto brevemente le condizioni dell'Italia nell'immediato dopo-guerra mettendo in luce il discredito dell'autorità statale, in contrapposto alla situazione odierna che vede ristabiliti l'ordine e l'economia nazionale e ha concluso inneggiando alla Maestà del Re, al Governo nazionale ed al suo Capo.

Calorosi applausi hanno salutato la chiusa del discorso del Procuratore generale col quale le numerose personalità si sono vivamente rallegrate.

Il Presidente della Corte d'Appello comm. Paggella ha quindi dichiarato aperto l'anno giudiziario 1927.

La disoccupazione in Francia
Eventuale rimpatrio degli stranieri

PARIGI, 7.

L'Agenzia « Havas » pubblica:

Per quel che concerne la disoccupazione, la questione dei lavoratori stranieri attira particolarmente l'attenzione del Ministro del Lavoro. Da parecchie settimane nessun parere favorevole è stato dato alla domanda di introduzione di lavoratori stranieri. I commissari speciali delle frontiere hanno ricevuti istruzioni per proibire l'accesso nel territorio francese ai lavoratori stranieri che non avessero un contratto di lavoro regolarmente vidimato. In quanto ai lavoratori stranieri già stabiliti in Francia e colpiti da disoccupazione essi saranno diretti nelle regioni dove l'industria ha bisogno di mano d'opera, nella misura in cui questa non nuoccia agli operai francesi. Nel caso in cui non si trovi lavoro per essi, sono preparate disposizioni per favorire il loro rimpatrio.

La situazione finanziaria in Grecia

ATENE, 7.

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato la situazione finanziaria. Il Ministro delle Finanze, Kafandaris, ha espresso le misure destinate a ristabilire l'equilibrio del bilancio mediante la riduzione di importanti spese in tutti i Ministeri specie in quelli della Guerra e della Marina.

Cronaca Provinciale

Secolari consuetudini che risorgono

I fuochi dell'Epifania

A OSOPPO

L'annunciata « Sagre de Furlanie », svoltasi ieri a Osoppo, non poteva avere un esito più spontaneo e più meraviglioso.

Un manifesto in friulano del Podestà del Comune, molte striscie augurali sui muri, archi di trionfo, verdi nell'addobbo e lieti di palloncini e bandierine, molta letizia negli occhi e nelle parole, esultanza dal cielo e purezza frizzante nell'aria erano la veste gaia della cittadina, caratteristica nella sua fusione d'animi e superba di patrie, gloriose memorie.

Ragazze belle, sane, canore, ridenti, nei costumi delle nostre buone nonne, allietavano le vie colla varietà simpatica delle tinte vivaci delle abbondanti gonnelle e dei variopinti fazzoletti.

Un pranzo di sessanta ospiti, fra cui amici di Gemona, Spilimbergo e Udine, il generoso difensore del Monte Festa, cap. ing. Winderling, il cav. Martina di Chiusaforte, il co. E. del Torso di Udine, il maestro Chino Ermacora, ideatore della festa, il prof. maestro L. Garzoni, compositore della villotta « Pifanie », il Podestà di Osoppo signor A. Faleschini, Tita Rossi, l'avv. Torquato Linzi di Spilimbergo, il cap. Muzzolini, signor V. Tonini, cav. Rossini di Gemona e tutta l'Osovane, raccolse a mezzodì gli amici friulani.

Tita Rossi in friulano parlò con la solita spigliatezza. Il Podestà lesse le adesioni, fra cui applaudita quella della Filologica.

Quindi passeggiata al Forte ricevimento di quei « cavalieri » ufficiali di artiglieria rievocazioni storiche e saluto del Podestà e arrivo dei Re Magi da Chiusaforte, rivissuti da tre cari bambini.

E ne la notte, sotto il ciel sonoro,
pe' i poggi, vie, lungo gli aerei calli,
arsero i fuochi della Madre Roma

come cantò il nostro Ellero, poeta — arsero ieri sera i « pignarûi » sui colli friulani, in giro; e quassù il colossale, il Re dei fuochi della Furlania, tutti li superò in isplendore e vastità. Un ottantenne vi appiccò la fiamma, che conquistò l'enorme catasta e questa fu un immane braciere. La fiamma colossale « si pleave a soreli jevât » pronosticando una annata ricca: « Ciol sù il sac e va a marciat ».

E il coro dell'« Osovane », diretto dal maestro Garzoni, cantava.

Su, ciantin, gioldin, saltin
tor el fuc dal pignarul,
mantignint la biele usanze
de Pascute dal Friul.
Ce cricarie di zenevre!...
'L sclopetin i barass..
Su, polzetis, su, fantos,
puartait dongje balz e fass!

L'entusiasmo della folla è immenso: la gioia sovrana. Il lancio « des cidulis » applauditissimo.

Intanto, si aggiunge il coro dei campanili sparsi in giro, la cui squilla sa piangere il giorno « che si muore ».

Ed è compiuto il rito.

Dopo cena, nel teatrino, i bravi artisti dell'Osovane, elettrizzati dall'insuperabile Valerio, recitano da pari loro due commedie friulane: « In file » e il « Sindis » di Tita Rossi, autore ed attore mirabile. Negli intermezzi il poeta Fruch lesse due stupende sue poesie e il maestro Garzoni diresse la sua nuova villotta « In che sere », apparsa sul Strolich e Pifanie con larga messe di applausi.

La sagra di Osoppo così si chiuse ottimamente, rievocatrice, sublime.

A TARCENTO

« ... Per la ricorrenza, la solerte direzione delle tranvie del Friuli ha organizzato treni speciali Udine-Tarcento per favorire il concorso del pubblico desideroso di contemplare da vicino i fuochi dell'Epifania. Una quantità di persone di Udine, di Tricesimo e degli altri paesi lungo la linea, nel pomeriggio di ieri, è scesa dalle vetture tranviarie, recando viva animazione in paese. Tra esse mi è parso di scorgere anche Gino Piva, inviato del « Resto del Carlino » e cordiale amico del Friuli. Molti erano arrivati in automobile.

I forestieri sono andati a cercare la località dalla quale è dato godere di un più esteso panorama dei fuochi. Taluni si sono limitati a salire sull'ampia terrazza di « Siora Maria », a pochi passi dalla fermata della tranvia. I più invece si sono avviati lungo la pittoresca strada che conduce a Coia, dalla quale si offre allo sguardo un orizzonte veramente grandioso. Parecchi, sfidando la brezza serale, si trattengono sul piazzale del « Chistielat »; altri salgono sino alla sommità della Riviera di Coia, ove sorgeva il Castello superiore di Tarcento, per poter abbracciare meglio il lato di ponente, con Osoppo e il Tagliamento. L'attesa era giustificata, poichè quest'anno al tradizionale e suggestivo spettacolo degli anni scorsi, per la genialità di un apposito Comitato, si è unito anche il lancio de « lis cidulis », usanza che i vecchi di qui ricordano, ma che era caduta da anni; si sono aggiunti, sull'esempio di Osoppo, canti di occasione a cura del coro tarcentino, distintosi in tante circostanze.

Spari di mortaretti verso le 17 hanno dato agli abitanti dei dintorni il segnale delle accensioni. Gli anni decorsi certi fuochi cominciavano troppo presto, quando era ancor chiaro e non producevano alcun effetto.

Ed ecco iniziarsi e a poco a poco diffondersi e affermarsi su ognuno dei colli dei nostri dintorni, con i relativi sbuffi di fumo, larghi fuochi — chi più intenso, chi meno — recando fasci di luce rossa nell'oscurità serale.

Spettacolo magnifico, che non si può descrivere.

Chi l'ha visto altre volte, se ne compiaceva tuttavia: chi vi assisteva per la prima volta, non nascondeva la sua sorpresa.

Dal comitato erano stati posti a disposizione parecchi premi in denaro per incoraggiare la preparazione di cataste abbondanti di combustibile, raccogliendo spini secchi, foglie, canne di granoturco dalla circostante campagna.

Si sentiva, nel silenzio, l'eco simpatica dei canti lontani, mentre dalle prime case di Coia giungevano note gradite di strumenti musicali.

Ha destato vivo interesse il lancio caratteristico de « lis cidulis », già da altri descritto, ed hanno completato lo spettacolo i razzi e le luminose bombe, predisposte dal distinto nostro pirotecnico Turrini, venendo illuminati i profili dei colli che circondano Tarcento.

Altri spari di mortaretti segnano la fine della giornata.

Sono le 18 e forestieri e tarcentini cercano ormai rifugio nel tepore della casa.

Le poche osterie di Coia in un momento sono affollate. Quest'anno hanno introdotto anch'esse la luce elettrica, prolungata fino a Coia, e hanno anche iniziato qualche utile riforma all'ambiente. I cibi sono buoni: ottimo il vino della Riviera.

I più però scendono a Tarcento: sul piazzale ove si arresta la tranvia, molte finestre, per la circostanza, sono illuminate con lampadine multicolori, recando una nota vivace nel paese.

Prima delle 19, in ognuno degli alberghi e delle trattorie, le mense sono imbandite.

Che fragorosa allegria ovunque, destata dal ritrovarsi uniti dopo lo spettacolo all'aria aperta!

Più tardi i treni speciali hanno ricondotto a Udine i numerosi gitanti, e il paese è ritornato nell'ordinaria tranquillità.

Ormai la festa dei fuochi si è affermata a Tarcento e ogn'anno si rinnoverà con maggiore entusiasmo, richiamando in paese i cultori delle vecchie usanze, gli ammiratori delle bellezze turistiche, mentre altre brigate continueranno ad affluire in altri centri friulani, ove si svolgono altre simpatiche iniziative.

Al buon esito della giornata hanno contribuito le favorevoli disposizioni del signor Podestà, lo zelo della Società delle Tranvie del Friuli, l'appoggio volonteroso della Federazione degli Esercenti, lo slancio del Coro Tarcentino, la solerzia dell'apposito Comitato locale il quale ha così bene saputo valorizzare l'antica usanza ».

***

Fin qui la corrispondenza, che riproduciamo integralmente. Come il lettore si sarà accorto, essa illustra il programma che verrà organizzato nell'Epifania del... 1928. Ma, noi, che conosciamo le bellezze pittoresche di Tarcento e ricordiamo come alla tenacia del volere corrisponda sempre il successo, siamo certi che alla « Giornata Tarcentina » (al pari di quella seguita ieri ad Osoppo) non mancherà la più simpatica riuscita, potendosi in questo anno di attesa elaborare qualche nuovo e felice numero del programma, sempre nel nobilissimo intento di far meglio conoscere ed apprezzare l'alto Friuli.

La cronaca dei fuochi

(1). — Pochi cenni sui fuochi di ieri sera, che destarono il più vivo interesse.

Se ne scorgeva una ventina solo nel tratto tra Zomeais e Molinis, mentre una serie ininterrotta di bagliori appariva sulle colline di Moruzzo e di Fagagna, e in quelle più vicine tra Cassacco e Buia.

Grandioso, tra gli altri, il fuoco acceso in Borgo Mattiuss, sui colli di Sedilis.

A Zomeais e a Sedilis il fumo tendeva a oriente. Segno di raccolto abbondante, tale da spingere, come suona il detto, a prender su il sacco e a recarsi al mercato, per venderne il contenuto.

Una sorpresa, e simpatica, è stata offerta dal signor Turrini che, da Bulfons, ha lanciato nel cielo tarcentino qualche bellissimo razzo.

Molti s'eran dato convegno sul piazzale del « Chistielat » per scorgere meglio i fuochi.

Da CORDOVADO
CARNEVALE

(7). — Nella sala Coassin si è già incominciato a ballare. Le danze animatissime si protrassero fino a tarda ora. Buona l'orchestra, scelti i ballabili.

TEATRO

La « Passione di Cristo » mercoledì sera ebbe un buon successo. Un'ora prima dello spettacolo il teatro era totalmente gremito. Molto pubblico ha dovuto rinunciare con rammarico per mancanza di posti. Gli artisti ebbero il plauso del pubblico. Merita di essere segnalata l'ottima recitazione dei nostri dilettanti signori: Cargnello cav. Alfonso (Giuda), Piccin (Caifa), le graziose signore Zigiotti, Sillamoni, Casca e Zamperla che hanno avuto l'ammirazione dal pubblico.

Ieri sera, ultima recita della compagnia Zamperla, fu rappresentato un interessante dramma con canto accompagnato dall'orchestrina della Compagnia; vi assisteva numerosissimo pubblico.

Cordovado saluta la brava compagnia che ci lascia per recarsi nella vicina Morsano.

CRONACA CIVIDALESE

La morte del cav. Francesco Rizzi

CIVIDALE, 7.

Una luttuosa notizia ha stamane profondamente rattristato l'intera cittadinanza. Durante la notte si era spento il cav. Francesco Rizzi benemerito ed ottimo concittadino. L'annuncio funesto destò tanto più dolorosa impressione in quanto che da poco tempo il cav Rizzi, con la forte fibra, malgrado i suoi 74 anni, aveva superato felicemente una grave malattia. Appena da quattro giorni Egli era stato colpito da nuovo morbo e i medici curanti non avevano ancora pronunciato la loro diagnosi quando il male andò precipitosamente aggravandosi a tal punto che, durante la notte scorsa il cav. Rizzi dovette soccombere assistito dalla figlia e da altri congiunti. Poche ore prima era accorso al capezzale del morente don Giovanni Sudici che gli imparti gli estremi conforti religiosi.

Tessere degnamente la biografia dello Estinto, data la sua operosa, molteplice ed instancabile attività, non ci è concesso in quest'ora di accorato dolore. Il cav. Francesco Rizzi dedicò tutta la sua lunga e onesta vita al lavoro, profondendo i tesori della sua bontà e del suo zelo incessante in ogni campo, assistenziale, patriottico, morale, civile e umanitario. Non vi fu, si può dire, in Cividale iniziativa cui Egli non fosse chiamato a prestare la sua intelligente e scrupolosa attività organizzatrice per l'incremento anche degli interessi cittadini.

Diresse per parecchi anni il Monte di Pietà e l'annessa Cassa di Risparmio dando ad entrambe e specialmente a quest'ultima, notevole impulso. Causa le svariate e molteplici sue occupazioni da qualche anno aveva lasciato tale carica importante rimanendo Segretario della Congregazione di Carità e della Casa di Ricovero, disimpegnando per ben 40 anni le delicate e non sempre grate mansioni inerenti a tale ufficio. Mercè la sua attività queste Opere pie ebbero grande impulso ed incremento così che il cav. Rizzi riuscì a raccogliere una cospicua somma che permetterà in breve la costruzione di una grande Casa di Ricovero. E anche di ciò a Lui spetta il merito precipuo.

Fu Segretario del Teatro Sociale e tale carica disimpegnò sempre non a scopo di lucro, ma per la passione che sempre lo animò per l'arte e per il suo sviluppo in Cividale.

Era il decano dei giornalisti locali e anche in tale mansione assolse sempre il suo compito con passione scrupolosa con serenità senza intransigenze. Corrispondente di vari giornali, diede per un trentennio la massima sua attività a questo Giornale. Senza trascendere in violenti personalismi, fu però tenace e battagliero polemista per la tutela degli interessi cittadini.

Il cav. Rizzi militò sempre nelle file del Partito nazionale e l'era nuova fascista lo trovò fin dall'inizio, seguace entusiasta e fedele. Patriota fervente con animo fermo pur nel grande dolore appreso la notizia della morte gloriosa del diletto figlio aspirante ufficiale, caduto eroicamente sul Grappa. Vide pure morire, quattro anni or sono, anche l'altro figlio Ernesto, trentacinquenne, distinto e ottimo funzionario nell'Amministrazione provinciale.

Sulla salma del compianto concittadino deponiamo addolorati il fiore della memori riconoscenza, ai congiunti e in modo speciale alla gentile figlia professoressa Egitta, inviamo l'espressione del più vivo cordoglio.

A queste sincere espressioni che da Cividale ci dicono tutto il dolore dei concittadini per la morte del compianto cav. Francesco Rizzi, uniamo dolenti le nostre. L'Estinto, che piangiamo per trentennale consuetudine di lavoro quotidiano, intelligente ed apprezzato, era parte carissima della famiglia del nostro giornale. La Sua scomparsa perciò lascia un vuoto difficilmente colmabile e tanto più profondo è il nostro dolore in quanto che F. Rizzi era per noi oltre che pregiato collaboratore, amico carissimo a noi unito da vincoli di fraterna colleganza. Non ripetiamo pertanto le meritate lodi tributate a una vita cos iproficua ed intemerata, ma ci limitiamo ad esprimere tutto il nostro mesto rimpianto per la dipartita del «nostro» Francesco Rizzi. Alla figlia e agli altri congiunti inviamo anche noi, con animo addolorato, le più sentite condoglianze.

Il «Giornale del Friuli».

Sindacato orchestrale

Il Fiduciario del locale Gruppo del Sindacato orchestrale fascista, cav. uff. Nicola de Rienzo, invita tutti gli interessati e aderenti a presentarsi martedì 11 corrente ore 9 ant. nei locali dell'Istituto di Musica per sostenere la prova di revisione di esame. Gli assenti senza grave giustificato motivo saranno espulsi dal Sindacato. Ad esami avvenuti il Fiduciario emanerà sul funzionamento del gruppo tassative disposizioni che dovranno essere scrupolosamente osservate da tutti gli iscritti.

La morte di un bimbo

Da una grave sventura sono stati colpiti i coniugi Moschioni, cui morte crudele in brevi giorni ha rapito l'unico figlioletto Giordano.

Ai genitori angosciati le nostre vivissime condoglianze.

Il divino fanciullo

Domani, sabato e dopodomani domenica al Teatro Oratorio, la compagnia italiana diretta dal prof. Almerico Ribera darà due rappresentazioni straordinarie, del «Divino Fanciullo», quattro atti di A. Ribera, spettacolo dato pure al nostro Sociale con grande successo.

ONORARE BENEFICANDO

Versarono alla Casa di Ricovero per onorare la memoria di Anna Bonanni Sorlì: Meschioni Luigi di Udine L. 10 — Gregoratti Ezzelino L. 5

Nell'anniversario della morte della figlia Olga: Blasuttig Carolina L. 10 — per onorare la memoria del cav. Francesco Rizzi, il dott. cav. Antonio Sartori, L. 10.

Da GEMONA

La tradizionale cerimonia del tallero

(7). — Ieri, giorno dell'Epifania, ha avuto luogo la tradizionale cerimonia, con la quale la Chiesa in modo solenne riconosce il diritto di giuspatronato del Comune su di essa.

E' uno scambievole riconoscimento dei rispettivi diritti e doveri tra la Chiesa e il Comune.

Questo offre, in compenso, a quella, il vecchio significativo tallero moneta di lontani e ormai passati tempi.

Alle ore 10, sotto la loggia municipale, si schieravano i pompieri in alta tenuta. Scendeva, quindi, accompagnato dal Segretario capo cav. Rossini, il Commissario prefettizio dr. cav. Liberale Celotti seguito da impiegati e personalità cittadine. Si formava il corteo preceduto dalle bandiere e dalle alabarde del Comune, e così composto procedeva verso il Duomo. Sul limitare di questo, al portale, ha ricevuto il Capo della comunità il cerimoniere ecclesiastico, che gli porgeva l'acqua lustrale e che accompagnava il corteo ai banchi appositi prospicienti l'altare maggiore. Seguiva subito la Messa, durante la quale è stata impartita la particolare benedizione.

Il Commissario porgeva il tallero e secondo il rito religioso baciava la «pace» di S. Bertrando.

Alla fine della Messa il caratteristico corteo, fra due ali di popolo, riprendeva la via del ritorno alla sede del Municipio.

Vittoria della Sportiva gemonese

Graditissima è riuscita la partita amichevole giuocata sul nostro campo sportivo tra la squadra calcistica dei tolmezzini e la nostra.

La giornata di sole è propizia all'incontro della risorgente e promettente «equipe» di Tolmezzo con la giovanissima gemonese.

Dal giuoco delineatosi, sin da principio vivace, si è rilevata la combattività dei calciatori carnici, i quali contano buoni elementi che ben guidati, non lo neghiamo, potranno un giorno affermarsi e conseguire risultati notevoli nelle competizioni venture.

I nostri, che hanno predominato sempre in campo, appunto per le ragioni anzidette, hanno carpito una vittoria di misura.

Due punti hanno segnato i gemonesi per merito di Fontanelli e di Canciani e uno ne hanno segnato i tolmezzini.

La prima linea dei primi ha dimostrato decisione e una attività di palleggio contrassegnata da buoni passaggi. E' mancata, ma ciò non vuol essere un punto di demerito, una maggiore prontezza e risoluzione nel tiro contro la porta avversaria, messa più volte in pericolo.

Le due giovani squadre meritano però di essere sorrette dal pubblico che dovrebbe accorrere più numeroso sui campi sportivi sia per incoraggiare la gioventù che prepara saldi muscoli alla Patria, sia per acquistare per sè salute e giocondità sui campi di giuoco. Roma e Sparta insegnano.

CINEMATOGRAFO

Sabato sera e domenica, 8 e 9 gennaio, verrà proiettato sullo schermo del Teatro il film «Dante», capolavoro di purissima arte italiana, che doveva darsi nella sala sociale, dove sono cessate le rappresentazioni. Il signor Morandini, proprietario e direttore del Cinema della Sala Sociale, ci lascia per un accordo cordiale intercorso tra lui e l'Amministrazione del Teatro. All'impresario tanto noto, cui spetta il merito di aver dato un notevole impulso al cinematografo cittadino, diamo il saluto e gli porgiamo auguri per la nuova sede.

Da GONARS

Film "Duce,, e Prestito del Littorio

(7). — La magnifica film «Duce» fu qui proiettata nel pomeriggio di lunedì 3 corrente mese per cura di questo Fascio. Alle ore 4 del pomeriggio, ebbe luogo una proiezione cui intervennero tutte le scolaresche del Comune accompagnate dai rispettivi insegnanti.

Alla sera la proiezione fu ripetuta al numeroso e distinto pubblico che ebbe campo di ammirare le magnifiche gesta delle camicie nere e l'attività multiforme ed instancabile del Duce del Fascismo. Fra la seconda e la terza parte della proiezione il Segretario politico signor Umberto Minin, laureando in medicina tenne un breve e brillante discorso sul tema «Fascismo e Prestito del Littorio».

Applausi unanimi e calorosi furono tributati all'oratore pegno di tangibili risultati e di adesioni cordiali alla nobilissima causa da lui patrocinata.

Sindacalismo

Nella sala delle Pubbliche Adunanze si raccolsero martedì 4 corrente i rappresentanti di circa venti famiglie di calzolai di Gonars per costituire un Sindacato di classe. La riunione fu presieduta dal Segretario del Fascio che illustrò le finalità del Sindacalismo fascista e raccolse le adesioni degli intervenuti. Fu nominato un Direttorio provvisorio che provvederà al tesseramento e al collegamento con le Superiori Gerarchie Sindacali.

Da TRICESIMO

Per il Prestito del Littorio

(7). — Tricesimo risponde magnificamente all'appello del Governo per il Prestito del Littorio.

La propaganda fatta in ogni singola frazione dal Segretario politico del Fascio e dai membri del Comitato signori Vincenzo Bertossio e Aristide Pignoni ha dato copiosi frutti.

Gli agricoltori, e sono quasi la totalità, che avevano prenotato nelle riunioni stesse i loro contributi, sono accorsi agli sportelli delle Banche locali a fare i versamenti.

E' veramente singolare e pieno di significato questo plebiscito di fede nel Governo Nazionale da parte degli agricoltori; questa comprensione del dovere che incombe oggi a tutti i cittadini.

Quando si faranno i raffronti fra quelli che hanno dato e quelli che non hanno dato, vedremo che tutti quelli che potevano dare non hanno rifiutato di acquistare una cartella del prestito e che anche alcuni di quelli che non avrebbero potuto dare hanno dato spontaneamente.

Il Comitato ha ultimato la propaganda con una riunione dei cittadini nel capoluogo nel Teatro della Società Operaia. Il Comitato era al completo e la sala affollata.

Il Segretario politico Asquini ha ancora una volta illustrato il significato del Prestito e ha dimostrato come il gettito del Prestito del Littorio non debba servire a pagare debiti dello Stato e a far andare i pubblici servizi ma sia riservato ad aumentare ed incoraggiare tutte le sane iniziative industriali, agricole e commerciali e a dare lavoro agli operai e ai contadini e a mettere in valore le terre incolte e a costruire acquedotti ed opere produttive.

Tutti i cittadini del capoluogo, in nobile gara con i cittadini delle frazioni, stanno compiendo ora il loro dovere. Tricesimo deve figurare e figurerà in prima linea, sopratutto per numero di sottoscrittori, nell'albo delle sottoscrizioni della Provincia.

Dall'elenco delle sottoscrizioni troviamo che alla somma precedente di lire 54.200 si sono aggiunte altre 60.700 lire. Tra i maggiori sottoscrittori troviamo:

Cav. Valentino Ellero L. 5000 — geometra Otterino Carnelutti, 5000 — Boschetti Domenico e Camilla, 5000 — Bortolotti Eugenio, 5000 — co. Anita Pontoni-Orgnani e figli, 5000 — Bisutti M. ved. Sbuelz, 3000 — Chiussi avv. Aleardo, 2300 — Di Gaspero Rizzi dott. Pietro, 20000 — Segato Giovanni fu Antonio, 1500 — Francechinis Silvio, 1200 — Canciani Luigi, 1100 — Fratelli Pividori fu Giacomo, 1000 — Venuti Giorgio, 1000 — Piccoli dr. Giuseppe, 1000 — Cosani Gio. Batta, 1000 — Asquini dr. Mario, 1000 — Plazzogna Luigi lire 1000 — Tolazzi Pietro, 1000 — Zin Giuseppe 1000.

Seguono altri numerosi sottoscrittori per somme varianti da 500 a 100 lire.

L'importo complessivo della sottoscrizione in contanti è così a tutt'oggi di L. 114.[illegible]

Il successo della Compagnia Filodramm.

Come abbiamo annunciato sabato e domenica hanno avuto luogo nel teatro della Società Operaia, gentilmente concessa, due rappresentazioni della commedia friulana «La rosade de la sere», a beneficio del Com. pro cura Marina e delle organizzazioni giovanili del Fascio. L'attesa era vivissima perchè le rappresentazioni segnavano il debutto della compagnia dialettale friulana di Tricesimo, sorta in questi ultime settimane per iniziativa del rag. Luigi Plazzogna, e costituita di elementi locali appassionati dell'arte drammatica.

Il pubblico è intervenuto numeroso a tutte due le serate e l'esecuzione ebbe un successo completo.

Particolarmente bravi sono stati le signorine Carmela Sbuelz e Ugolina Gerussi e i signori Aniceto Pignoni, Ugolino Gerussi e Leandro Saccardo che interpretarono ciascuno molto bene la la parte loro assegnata.

Ma anche gli altri attori (Elena Colautti, Luigi Cipriani, Alcide Buiatti e Antonio Sbuelz) disimpegnarono bene la loro parte.

La Compagnia Filodrammatica Tricesimana ha certamente dimostrato di possedere ottimi elementi per una recitazione di lavori friulani e di essere preperata ad emergere fra le altre compagnie del genere.

L'esito finanziario è stato superiore all'attesa e l'utile netto verrà versato alle istituzioni che con gentile pensiero la compagnia volle beneficare.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

Cade da un carro e rimane travolto sotto le ruote

(7). — L'agricoltore Pietro Collavin di Natale, di anni 15, aveva condotto un cavallo, attaccato ad un carro vuoto, dal maniscalco Seretti Guglielmo, in Piazza Umberto I.o per l'applicazione dei ferri.

Fatta l'operazione il Collavini si accinse al ritorno; nel mentre stava montando sul carro tenendo il cavallo con le redini, questi si mise a correre, per cui il Collavini perdette l'equilibrio e cadde a terra, rimanendo travolto dal le ruote del carro.

Riportò contusioni al dorso della mano destra, con numerose abrasioni dermiche — contusioni al III. superiore della gamba sinistra. Fu medicato dal dott. Eugenio Paussa.

Da MAIANO

Prestito del Littorio

(7). — Secondo elenco di sottoscrizioni al Prestito del Littorio effettuate presso la Filiale della Banca Cattolica di Udine in Maiano.

Hanno sottoscritto per L. 1000 ciascuno i signori Quilotta Pietro — Riva Pietro fu Leonardo — Ganz Anna (insegnante) — Società Operaia Agricola di Maiano — Zucchiatti Angelo

L. 500 ciascuno: Floreaniz Luigi — Minisini Martino — Casasola Emilio — Roia Italo.

L. 200 ciascuno: Riva Pietro Fortunato — Del Cet Valentino — Sidoti Maria, insegnante — Mansutti Antonio — Flaugnatti Delfo.

L. 100 ciascuno: Schiratti Alessandro — Bon Giovanni Sulicco — Furlani Umberto — Troiani Renato — Asquini Nicolò — Furlani Valentino — Troian Giuseppe — Floreani Francesco — Bortolotti Basilio.

Da PORDENONE

La licenza per tutti i commercianti

(7). — Il Municipio ha pubblicato un manifesto per avvertire le varie categorie dei commercianti al minuto ed all'ingrosso che in seguito al R. Decreto Legge 16 dicembre 1926 è necessario che essi si muniscano di uno speciale permesso per l'esercizio del commercio. All'atto della domanda il richiedente deve dimostrare di aver depositato nei modi legge una cauzione di L. 500 se deve iniziare il commercio, e da L. 50 a 5000 se lo esercita di già, e ciò in proporzione a quanto paga di imposta di R. M. Le licenze vengono rilasciate dal Municipio (Ufficio Segreteria), e la cauzione può venir versata anche in cartelle del Prestito del Littorio o in certificati provvisori calcolati al loro valore nominale.

Corso sciatori

La Direzione del Gruppo Sciatori «M. Cavallo» comunica:

Domani domenica 9 avranno inizio, a Pian Cavallo, le lezioni pratiche del corso sciatori. L'adunata dei partecipanti è fissata per questa sera, alle ore 19.30 in piazza XX Settembre. Ognuno dovrà essere provvisto di un proprio mezzo di trasporto (bicicletta) e del necessario per due colazioni al sacco. Il ritorno a Pordenone si prevede per le ore 17 della domenica.

Si porta a conoscenza di tutti coloro che avevano prenotato degli sci, che possono ritirarli i seguenti giorni:

Lunedì 9, mercoledì 11, venerdì 13 p. v. alle ore 20.30 nella sala, già sede dell'Associazione commercianti (piazzale XX Settembre) dove si terranno, nei suddetti giorni, le lezioni teorico-pratiche del corso sciatori.

FESTA BENEFICA

La cerimonia per la consegna del dono di Natale ai bimbi poveri di Pordenone, indetta dalla locale Sezione del Fascio femminile, è stata rimandata a domenica 9 corrente mese.

Alle 14.30 avremo dunque la festa della consegna dei pacchi di Natale ai bimbi poveri, alle Piccole Italiane e ai Balilla da parte del Fascio femminile. Verrà proiettata la film «Dux» che ci presenta Mussolini nella sua laboriosa vita di reggitore d'Italia.

ECHI DI UN TENTATO SUICIDIO

Quel tale Marchesini Antonio, che l'altro ieri come dicemmo tentò di togliersi la vita con tre coltellate all'addome mentre lavorava alla pasticceria Peratoner, e che fu subito operato di laparatomia, ha migliorato le sue condizioni. Data la gravità delle ferite i medici non si pronunciano, naturalmente, ma non è esclusa la possibilità che egli abbia a salvarsi.

AL TEATRO LICINIO

fra qualche giorno avremo la Compagnia drammatica Salvini che ci darà delle recite eccezionali. Si annunzia la prima col «Don Chisciotte» che verrà data probabilmente lunedì sera.

STATO CIVILE

Movimento dello Stato Civile dal 31 dicembre 1926 al 6 gennaio 1927

NASCITE. — Maschi nati n. 2 — Femmine nate n. 7 — Totale n. 9.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Furlan Serafino con Lazzarini Lucia Maria.

MATRIMONI CELEBRATI. — Ukmar Carlo con Pieran Olga.

MORTI. — Manzon Lucia fu Giovanni d'anni 68 casalinga — Solerni Iva di Ignoti d'anni 1 — Calderan Canuto Sante di Angelo di anni 40 contadino.

Da PALMANOVA

Prestito del Littorio

(7). — Il Comitato locale, sorto per la propaganda del Prestito del Littorio, sotto la Presidenza del Sindaco cav. uff. Attilio De Luigi e di altre spiccate Autorità, ha pubblicato un manifesto, incitando tutti i cittadini a dare il loro contributo ed a fare tutto il loro dovere di veri italiani, avvertendo che, per cura del Municipio, verranno pubblicati i nomi dei sottoscrittori con la cifra sottoscritta.

La locale Sottosezione Mutilati e Invalidi di guerra, ha già versato più della metà del suo misero patrimonio e precisamente L. 600.

I salariati comunali, con vero slancio patriottico, hanno sottoscritto per L. 15.000. Sappiamo inoltre che la filiale di Palmanova della Banca Cattolica di Udine, ha, finora, raccolte lire 32600.

Non appena avremo altri dati, verranno subito segnalati, perchè si sappia che la città di Palmanova, non sarà mai inferiore alle altre.

Casa di ricovero

Questa utile e benefica Istituzione continua la sua opera, altamente sociale di aiuto ai vecchi poveri, sotto la continua sorveglianza del Presidente cav. R. Geremia. La popolazione tutta ha dato il suo aiuto finanziario, sottoscrivendo delle somme per la lotta contro l'accattonaggio, che regolarmente vengono riscosse dall'Esattore locale. Ma oltre a ciò, coloro che dalla fortuna sono stati prescelti dovrebbero essere larghi verso questa Istituzione, poichè la carità ben fatta e ben controllata, rende l'animo lieto, ed il solo pensiero d'aver contribuito a lenire le miserie altrui, costituisce una vera soddisfazione morale, che non può esser data da alcun altro benessere materiale.

Da S. MARIA LA LONGA

Per il Prestito del Littorio

(7). — E' veramente da segnalarsi il Comune di S. Maria la Longa, la di cui popolazione ha sottoscritto per L. 24.800 oltre alla sottoscrizione in proprio del Comune che crediamo sia di L. 18.000 e quella degli impiegati e salariati del Comune per L. 2000.

Ciò ridonda ad onore del piccolo, laborioso e patriottico paese e del suo Podestà colonnello cav. Ippolito Vintani che con ferma mano e con saggezza ne regge le sorti.

Da REMANZACCO

SCIVOLAMENTO SFORTUNATO

(7). — Giuseppe Dominutti di Giovanni, d'anni 20, della vicina frazione di Orzano, mentre stava tagliando un gelso, scivolò a terra, riportando nella [illegible] la frattura dell'osso scapoide di sinistra.

Ebbe le cure del dott. Ferruccio De Fiorentino, che prognosticò la guarigione entro 15 giorni, salvo complicazioni.

Da SPILIMBERGO

La improvvisa morte del Commissario prefettizio gen. comm. Marcello De Luca

(7). — Ieri, dopo aver atteso alle mansioni del suo ufficio, il Commissario prefettizio del nostro Comune, generale Marcello De Luca, si recava a Tramonti di Sopra.

Stamane per tempo giungeva la notizia dell'improvvisa sua morte avvenuta verso le 23 per paralisi cardiaca.

Sul posto, per le constatazioni e per disporre ai funerali si sono recati il Pretore avv. Colonelli, il Segretario capo signor Bellonzi.

Il generale de Luca si trovava a Spilimbergo da un solo mese, avendo sostituito il ragioniere capo di Prefettura con funzioni ispettive cav. Fortunati, ma, nondimeno, aveva saputo già accaparrarsi le simpatie della cittadinanza per lo zelo e l'attaccamento al dovere.

Durante la guerra s'era comportato da valoroso, facendosi apprezzare per la sua competenza e la nobiltà dell'animo.

Il R. Prefetto ha telegrafato al Comune, pregando di rendersi interprete delle sue vive condoglianze presso la famiglia dell'Estinto, che risiede a Roma.

I funerali seguiranno oggi, sabato, a spese del Comune di Spilimbergo.

Al valoroso soldato della grande guerra un reverente saluto; ai congiunti sentite condoglianze.

INCENDIO A TAURIANO

Verso le 14.30 di ieri nella vicina frazione di Tauriano sviluppavasi l'incendio nella stalla di proprietà di certo Mirolo Angelo fu Giovanni in via Istrago.

Le fiamme raggiunsero anche la stalla ed il fienile. Tutto andò distrutto. Il danno in parte assicurato, è rilevante.

Da TRIVIGNANO UDINESE

Per il Prestito del Littorio

(7). — Convocati a cura del benemerito Podestà conte Giulio di Strassoldo, del Segretario politico signor Mario Rupil, e della Sezione Combattenti, convennero domenica 2 gennaio nella sala dell'Asilo autorità e una folla di cittadini per sentire il dott. Donato Ventura, il quale con chiare parole illustrò gli scopi e il fine che si propone il Governo Nazionale attraverso il Prestito del Littorio.

Il suo dire fu coronato da vivi applausi.

Si tennero pure conferenze nelle rispettive frazioni, dove si è già iniziata la sottoscrizione.

Un plauso, oltre che al dott. Ventura, vada pure al Segretario comunale signor Guido Cividino.

Da CASARSA

Nel Campo Sindacale

(7). — Come fu annunciato, sera fa in una sala dell'albergo «Leon d'Oro», si sono riuniti i datori di lavoro per procedere al disciplinamento dei trasporti secondo le norme stabilite dalla legge sui rapporti collettivi del lavoro. L'adunanza era presieduta dal vice Ispettore della Corporazione Provinciale Fascista delle Comunicazioni e Trasporti signor Romeo Melli, assistito dal Segretario dei Sindacati locali.

Il signor Melli, dopo avere chiaramente illustrato lo spirito della nuova legge sindacale, ha dato lettura del concordato collettivo riguardante i carrettieri. Dopo esauriente discussione il concordato fu approvato e sottoscritto dai datori di lavoro intervenuti, in attesa della sua approvazione da parte della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti in Roma.

Il contratto è in vigore dal 1. gennaio 1927 ed i datori di lavoro si sono impegnati sin d'ora di dare la preferenza nell'impiego ai carrettieri muniti della tessera delle Corporazioni Fasciste

CHIUSURA delle Scuole elementari di S. Giovanni

D'ordine del Commissario prefettizio del Comune, signor Arturo Brinis, le Scuole elementari di S. Giovanni di Casarsa resteranno chiuse sino a nuove disposizioni.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Colpito al torace

(7). — L'agricoltore Luigi Cotta di Gio. Batta, d'anni 39, della frazione di Pramoero, stava nel cortile del padre suo preparando un carro che doveva essere caricato di letame; ad un tratto uno dei ripari laterali del carro stesso si staccò, andando a colpire il Cotta al torace, producendogli la frattura della seconda costola di sinistra.

Guarirà, salvo complicazioni, in circa 25 giorni. Ebbe le prime cure dall'egregio dott. Jacopo Bonfadini, di Tarcento.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 7 gennaio 1927

	ore 8	ore 14	ore 11
Pressione a 0°	754 47	752.93	750.48
Pressione a livello del mare	765.99	763 18	761.86
Temperatura	0·1	5·2	1.8
Umidità (0-100)	74	70	81
Vento Direzione	NNE	NE	NNE
Vento forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	6	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	a. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 7,0

Temperatura minima: — 0,5

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8

Pressione massima: 771, Golfo di Guascogna.

Pressione minima: 767, sulle Alpi e sui Balcani e 747 sulle Shetland

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo nuvoloso; temperatura normale.

IL MUNICIPIO DI SPILIMBERGO annuncia la improvvisa morte, avvenuta questa notte in Tramonti di Sopra del

Generale Comm.

Marcello de Luca

COMMISSARIO PREFETTIZIO

Spilimbergo, 7 gennaio 1927.

Cooperativa Popolare di Consumo

Palmanova

Avviso convocazione dei Soci

I Soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per le ore 9 del giorno 23 gennaio 1927, nella sede del Circolo Agrario, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione dell'esercizio al 31 dicembre 1923.

2) Relazione della Commissione di revisione.

3) Scioglimento della Società e nomina dei liquidatori.

Palmanova, 7 gennaio 1927.

IL CONSIGLIO

Da GORIZIA

Una lettera del Prefetto alla Congregazione di Carità

GORIZIA, 7.

Il comm. Anselmo Cassini, Prefetto di Gorizia, ha inviato alla Presidenza della Congregazione di Carità di Gorizia L. 1000 quale contributo ai poveri accompagnando l'offerta con la seguente lettera:

« La Congregazione di Carità si è di recente rivolta alla sperimentata generosità della cittadinanza al fine di raccogliere fondi che le diano modo di continuare a svolgere la sua benefica attività. Poichè anch' io ho l'onore e l'orgoglio di far parte di questa cittadinanza non potrei restare assente alla nobile gara. Le rimetto perciò l'acclusa somma di lire 1000 quale mio personale, se pur modesto contributo augurandomi che ognuno, secondo la voce del dovere, risponda all'appello con generoso slancio, pari alla altezza dello scopo che codesto pio Ente intende di raggiungere. Colgo l'occasione per esprimerle i sensi della mia particolare considerazione. — f° CASSINI ».

L'infortunio di un ferroviere

Il macchinista Enrico Pasini, di 52 anni, trovandosi a lavorare al deposito locomotive presso la stazione di Gorizia-Montesanto, a causa di una falsa manovra, ricevette in pieno uno sprazzo d'acqua bollente in modo da riportare ustioni di primo e di secondo grado agli arti inferiori

Il Pasini fu trasportato all' Ospedale comunale.

Tentato avvelenamento

Tale Caterina Katnik, da Dautsche, in un momento di sommo sconforto alla vita, tentò di por fine ai propri giorni trangugiando una forte dose di lisolo. La disgraziata fu soccorsa prontamente da alcuni presenti e quindi dal medico che le praticò il lavacro gastrico dichiarandola fuori pericolo.

Le cause che hanno indotto la disgraziata al triste passo vanno ascritte a dispiacere di cuore.

Un caso di tetano

All' Ospedale Comunale fu trasportato l'operaio Giovanni Bon, di anni 34, da Savogna, con gravi sintomi di tetano. Il Bon, circa una settimana fa, dovendo scaricare un projettile, ne provocò la scoppio, rimanendo ferito.

Il disgraziato versa in gravi condizioni.

Tessere tranviarie

L'Associazione dei Mutilati comunica: I Mutilati ed Invalidi di Guerra di questa Sezione, che sono in possesso della tessera per la libera circolazione sulle tranvie comunali, sono invitati a trasmettere alla segreteria la tessera scaduta per l'eventuale rinnovo, non più tardi del giorno 10 gennaio 1927.

E' inoltre necessario che i suddetti invalidi trasmettano pure gli estremi completi del libretto di pensione.

AL VERDI

Questa sera la brava Compagnia drammatica Casilini-Bernini-Cigoli ha messo in scena con rinnovato successo la brillante commedia « Quel signore delle cinque », di Hennequin e Weber. Il pubblico goriziano, dopo il brillante debutto di ieri, ebbe nuovamente occasione di apprezzare vivamente le doti artistiche dei singoli interpreti, ai quali tributò in chiusa di ogni atto calda manifestazione di simpatia.

Da CORMONS

Nel Dopolavoro

(7). — Su interessamento della locale sezione del Dopolavoro, con la prossima settimana avrà inizio — in una aula della Scuola Elementare (Piazza Municipio), un ciclo di conferenze su l'igiene e la lotta contro le malattie. Il valente e chiarissimo dott. Carlo Bertone sarà l'oratore ufficiale.

I temi sono così suddivisi: martedì 11 corrente « Prima conversazione d'igiene »; venerdì 14 corrente « Seconda conversazione d'igiene » e mercoledì 18 corrente « Lotta contro le malattie veneree ».

Mentre le prime due sono libere a tutti, la terza è per soli uomini.

In un giorno da destinarsi il dott. Bertone terrà inoltre una lezione di anatomia.

Tutti i soci del Dopolavoro sono invitati a intervenire a quest' interessante ciclo di conferenze.

Ritiro tessere 1927

Ai soci iscritti al Dopolavoro cormonese si fa presente che da giorni è incominciata la distribuzione delle tessere sociali 1927.

E' fatto obbligo assoluto a tutti di curare il ritiro delle medesime entro il mese corrente.

Il costo della tessera, compreso il distintivo, è di L. 5, da versarsi anticipatamente. Ad ognuno è fatto pure obbligo di portare, assieme all'importo della tessera, una fotografia formato passaporto.

Coloro che all'atto di iscrizione non avessero precisato sulla propria scheda la loro partenità, luogo e giorno di nascita, sono caldamente pregati a volerlo fare in questi giorni, onde evitare ritardi nella consegna.

La tessera verrà distribuita solo a coloro che hanno versato la quota di gennaio.

L'orario d' ufficio resta fissato tutti i giorni della settimana dalle ore 20 alle 21.30, eccettuata la domenica e festivi, dalle ore 10 alle 12 e il sabato dalle ore 19 alle 20.30.

VEGLIONE MASCHERATO

Non il 22, ma bensì sabato 29 corrente è la data precisa del veglionissimo mascherato, che il Dopolavoro terrà nel Teatro Comunale di qui.

L'addobbo interessantissimo e del tutto nuovo è stato in questi giorni affidato ad un Comitato, con a capo il presidente signor Simonit Guido. Viva è la attesa in città per questo primo veglione mascherato.

SEZIONE MANDOLINISTICA

Gli iscritti — e coloro che intendono iscriversi — alla sezione mandolinistica di questa Istituzione, sono vivamente pregati di trovarsi lunedì 10 corrente in sede sociale, palazzo Visca, per trattare in merito all'organizzazione e allo inizio dei corsi regolari.

Il signor Ceschia Guido è incaricato per le iscrizioni, che giornalmente si ricevono presso il suo negozio da barbiere.

IL CONSOLE CAV. FRANCISCI

comandante la 63ª Legione della Milizia fascista, è stato promosso da maggiore a tenente colonnello del R. Esercito.

La notizia è stata appresa con compiacimento.

CRONACA UDINESE

DELIBERAZIONI del Commissario Prefettizio

Il Commissario del Municipio di Udine, comm. Caveri, assistito dalla Commissione Consultiva:

— Ha approvato la convenzione con l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per la costruzione di una nuova rampa verso la città per il cavalcavia di porta Aquileia e per il prolungamento di via Cernaia.

— Ha provveduto all' aggiornamento delle convenzioni con l'Amministrazione Ferroviaria per due attraversamenti idraulici sulla linea Udine-Portogruaro, e per un attraversamento elettrico sulla linea Mestre-Cormons.

— Ha apportato modificazioni ed aggiunte alla vigente tariffa per le pubbliche affissioni nei riguardi delle vetrine reclame.

— Ha rinnovato l'affittanza con la Ditta Ernesto Michieli di alcuni locali nel Palazzo Bartolini.

— Ha contribuito con la somma di L. 3000 per la distribuzione agli orfani di guerra del Comune del « Cestino della Befana ».

— Ha proceduto mediante storni all'assestamento del bilancio preventivo dell'esercizio 1926.

— Ha reso definitivo l'elenco dei poveri del Comune ammessi per l'anno 1927 all'assistenza sanitaria gratuita e comprendente N. 2854 famiglie.

— Ha approvato il bilancio consuntivo della Cassa di Risparmio relativo all'esercizio 1925.

— Ha sollevato opposizione all'accertamento da parte dell' Ufficio del Registro di Palmanova del valore dell'ex Chiesa del Cristo trasformata in palestra di ginnastica.

— Ha autorizzata a spese del Comune la stampa della commemorazione tenutasi in Udine, il 14 dicembre u. s., dal prof. Giotto Dainelli, in memoria del compianto prof. Olinto Marinelli.

— Ha autorizzata l' installazione dell' illuminazione pubblica in via Planis da via Filippo Renati fino all'estremità del viale dei Pioppi.

— Ha autorizzato l'esecuzione dei lavori per la sistemazione delle acque e smaltimento dei rifiuti nelle frazioni di Godia e Beivars con soppressione di due fontane esistenti in via Genova e installazione di una nuova fontana in via Liguria.

— Ha assunto il patronato effettivo del terzo Congresso Polidialettale Nazionale che si terrà in Udine nel corrente anno.

— Ha assegnato quale premio del Comune una medaglia d'oro media per le gare del quarto Campionato Regionale dello Sci nella Venezia Giulia.

— Ha autorizzata la denominazione di « Facchino di piazza », in sostituzione di « Servo di piazza », per gli addetti a questo servizio.

— Ha contribuito con la somma di L. 350 a favore del Comitato per il « Cestino della Befana », al Gruppo Giovanile Femminile Fascista della città.

— Ha approvato il ruolo principale della imposta sui redditi commerciali ed industriali per l'anno 1927 nell' importo complessivo di L. 682.801,80.

— Ha autorizzato il completamento dell'armamentario chirurgico presso lo ambulatorio comunale e dermoceltico.

— Ha inoltre provveduto alla sistemazione dei pubblici spanditoi in piazza Umberto I, ad alcuni lavori di sistemazione nella Corte d'Assise, a riparazioni al coperto del fabbricato dell' Istituto Musicale, alla formazione di tappeti erbosi e collocamento di piante in piazzale Osoppo e nel Parco della Rimembranza, alla fornitura di impermeabili per i componenti il Corpo dei Civici Pompieri ecc.

Per la ferrovia Sacile-Pinzano

La R. Prefettura comunica:

Erano sorte preoccupazioni a proposito del rallentamento nei lavori della costruenda linea ferroviaria Sacile-Pinzano. Si è ora in grado di assicurare che nel corrente esercizio finanziario, da parte del Ministero dei Lavori Pubblici, verrà provveduto al completamento del tratto da Sacile a Montereale Cellina, con una spesa di circa tre milioni.

Il Genetliaco della Regina

Oggi, come abbiamo già annunziato, scade il Genetliaco di S. M. la Regina Elena, nata principessa del Montenegro. La Casa Reale festeggia la data odierna nella più dolce intimità familiare, ma tutto il popolo d' Italia manda all'amata Regina i più fervidi auguri, i voti più sinceri perchè sempre arridano a Lei giorni felici.

Oggi gli Uffici pubblici fanno mezza festa e le scuole hanno vacanza.

La bandiera nazionale è esposta in tutti gli edifici governativi e nella sera gli stessi edifici saranno illuminati.

Una lettura d'alto interesse all'Accademia

Abbiamo già annunziato che questa sera, alle ore 21, nella sala dell'Accademia (via Bartolini, 3), l' ing. Ferdinando Calligaris terrà una importantissima lettura su « Costruzioni razionali nel campo statico e nel campo sismico ».

Il nostro giornale ha avuto la ventura di occuparsi per primo degli studi di questo valente concittadino, già noto anche per altri contributi portati alla scienza fisica, e ne apprezzò i risultati seguendo con interesse gli esperimenti che furono rilevati anche dai maggiori quotidiani italiani.

Non è lontana l'eco dell'applicazione del trovato dell' ing. Calligaris ad un progetto di costruzione asismica che vinse un grande concorso nel Belgio.

L' interesse della lettura non può dunque mancare e appunto in vista di ciò la Presidenza ha disposto che ad essa potranno partecipare anche i non soci dell'Accademia.

Alla lettura seguirà la seduta privata degli accademici per la nomina di tre soci ordinari e due corrispondenti.

S. M. il Re ai Combattenti di Udine

Agli auguri per il nuovo anno che i Combattenti della Sezione di Udine hanno diretto a S. M. il Re, è pervenuto in risposta il seguente telegramma:

« Presidente Sezione Combattenti - Udine — Gli auguri presentati a S. M. il Re in nome di codesto patriottico sodalizio sono stati accolti con gradimento dell'augusto Sovrano che mi affida l'espressione dei Suoi cordiali ringraziamenti. — Generale CITTADINI ».

Fascio Femminile di Udine

La Segretaria del Fascio Femminile di Udine, lieta dell'esito soddisfacente della Festa della Befana delle Piccole Italiane, ed Avanguardiste nel mentre rinnova, anche a nome del Direttorio e dell'Associazione, i sensi di gratitudine per quanti autorità, socie e simpatizzanti hanno onorato con la loro presenza l'intima festicciola, esprime vivi ringraziamenti alle ditte cittadine qui sotto elencate:

Ditta Pelizzo — Tomada — Travagini — Galvani — Querini — Zani — Marchetti — Moschioni — Leoncini — Reccardini — Zorzi — Ledri — Longega — Benedetti e Querini — Sturolo — Massarutto — Pasquale — Damiani — Spezzotti — Tellini — Battaglia — Del Fabbro — Vacato — Degani — Ditta figli di Pio Novello — Clain e Cozzi — Linda — Delser — Caucich Enrico — Semintendi — Di Lenardo — Fanna — Pasquotti — Bet — Tellini — Basevi — Gabassi — Boschian — Del Puppo — Zilotti — Moretti.

Uno speciale ringraziamento al Fascio di Combattimento di Udine per la munifica oblazione fatta in questa occasione.

Un ringraziamento speciale al Delegato Sezionale dell'Avanguardia Giovanile Fascista signor Zilotti per aver messo a disposizione una squadra di Avanguardisti, che coadiuvarono con molto zelo le fasciste in questa occasione.

Alla Ditta Gasparini pure per avere gentilmente messo a disposizione piante e fiori senza richiedere alcun compenso.

Friulani vincitori di premi su libretti postali di risparmio

Ieri è continuato a Roma il sorteggio dei premi da lire 1000 tra i possessori di libretti postali di risparmio con deposito non inferiore a lire 2000. Tra i favoriti dalla sorte troviamo il libretto N. 1128 - 66, 178 dell' Ufficio postale di Arta.

Il Concerto degli Amici della Musica

Per un disguido ferroviario il clavicembalo della signora Stadelmann non è ancora arrivato.

In conseguenza di ciò, il programma di ieri sera è stato così modificato: Mendelssohn: Sonata in re magg. — Marcello: Sonata in fa magg. — Beethoven: Sonata in la maggiore per violoncello e pianoforte.

I pezzi già annunciati per viola da gamba e clavicembalo, saranno eseguiti — per gentile concessione degli artisti — questa sera, 8, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

I soci potranno intervenire presentando la tessera.

***

Pur così ridotto il contenuto artistico della serata, è stato ascoltato con molta attenzione da un pubblico numerosissimo che testimonia le floride vicende degli Amici della Musica.

La prima delle due Sonate di Mendelssohn per violoncello e pianoforte, molto inferiore all'altra, per stile e contenuto, è piaciuta nonostante frequenti prolissità, specie nel secondo e ultimo tempo nel quale però la parte pianistica rivela sempre l' unghia del leone.

Ben diversa invece la seconda Sonata, la prima in ordine cronologico delle sei meravigliose composizioni del sommo musicista della Serenissima.

Quale austera e calma solennità nel suo volo religiosamente lirico, quale soavità in quel brevissimo largo che segue il robusto Bachiano motetto. Nel suo periodare sostenuto e classicamente armonioso c'è tutta la robustezza di Vivaldi e giù giù, pian piano senza scosse sino alla frase cantabile, vibrante di Leo e di Veracini.

Della Sonata di Beethoven, la terza, è la più meravigliosamente ispirata delle sei composizioni per cello e piano dire qualche cosa è impresa vacua in cui l'impotenza della parola si frange contro la mole del colosso. C'è ovunque e sempre il Beethoven delle sinfonie che affiora ogni qual tratto, anche nella parte affidata, nell'ultimo tempo, al virtuosissimo del violoncello nella quale il pianoforte svolge un elaborato canto malinconico ed appassionato.

Bene gli esecutori specie la signora Stadelmann che ci è apparsa musicista completa e tecnicamente impeccabile nella non facile bisogna. Il violoncellista Grümmer ci ha lasciati un po' perplessi, data la notorietà del complesso artistico dal quale proviene e la fama che lo precede tra noi. Le mende, poche del resto, che abbiamo notato nella sua esecuzione sono certamente imputabili al rafforzamento del programma e all' inclusione di un pezzo all' ultima ora.

Mario Gentilli

Le sottoscrizioni dei dipendenti comunali al Prestito del Littorio

L' Ill.mo signor Prefetto ha indirizzato al Commissario del Comune la seguente lettera:

« PregoLa di far giungere al personale dipendente i sensi del mio vivo compiacimento per la notevole sottoscrizione al Prstito del Littorio che dimostra in loro spirito di disciplina ed alto sentimento patriottico ».

Sezione Universitaria friulana fascista

In conformità alle disposizioni del Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista on. Augusto Turati circa l'uso di distintivi goliardici, ricordo che l'uso del classico berretto goliardico è riservato agli studenti universitari. Gli studenti medi sono liberi di usare distintivi di loro creazione, ma sono diffidati dall'ostentare quelli che sono propri degli universitari.

Il Commissario Reggente la Sezione Universitaria Fascista:
UMBERTO MININ.

L'ordine del Commissario della Sezione Universitaria Fascista si riferisce particolarmente all'uso da parte degli studenti medi del berretto goliardico, uso che s' intende, d'ora in poi, debba cessare.

Ricerca mano d'opera

Essendovi ricerca di operai specializzati pel sondaggio e trivellamento del sottosuolo, si invitano gli interessati a presentarsi entro il giorno 11 corrente presso l' Istituto del Patronato Nazionale in via Prefettura, 10.

Distribuzione di doni ai bambini della "Scuola e Famiglia"

Giovedì scorso, nella sede dell' Educatorio « Scuola e Famiglia » si svolse una di quelle gentili, intime festicciole che lasciano un lieto ricordo in quanti vi partecipano, coll'animo predisposto alla simpatia per la classe diseredata dell' infanzia e alla riconoscenza per quanti rivolgono ad essa cure amorose e provvide.

Si trattava di distribuire — previo un saggio di canto e ginnastica offerto dai 450 alunni dell' Educatorio — i doni tradizionali del Natale e della Befana.

Alle ore 15 nella palestra della Scuola di S. Domenico, erano convenuti i parenti dei ragazzi, molti insegnanti di Udine, molti soci della Scuola e Famiglia e gentili signore e signori, amici e benefattori dell'Associazione.

Fra i preposti e le autorità notammo il comm. prof. Luigi Pizzio, presidente della Associazione « Scuola e Famiglia », il cav. prof. Toneatto R. Ispettore scolastico, la N. D. Camilla Pecile-Kechler presidente onoraria, il cav. Percsa, signora Forni, direttore Loria, prof. Del Piero, prof. Zilli e molti altri.

Alcune squadre scelte di bambini eseguirono con perfetto affiatamento esercizi di ginnastica sotto la direzione del valente maestro cav. Santi e alcuni graziosi cori, istruiti e diretti in modo lodevole dal maestro Adelchi Cremaschi. La ottima direttrice signora Ida Bianchi e le zelanti maestre procedettero poi alla distribuzione dei doni, consistenti in dolci e bellissimi giocattoli, che mandarono in visibilio i cari bambini. L'uomo non vive di solo pane. Se questo è vero nei riguardi degli adulti, non lo è certo meno se si tratti di bambini; e noi pensiamo che è cosa veramente gentile il procacciare un sorriso, una gioia e la felicità di un dono a poveri bimbi che sovente hanno penuria, nella loro vita, pur dello stretto necessario. Così la « Scuola e Famiglia », mercè l'appoggio di molti buoni e sotto la illuminata presidenza del comm. Pizzio, persevera con costante alacrità e con fede nella sua provvida opera di assistenza e di educazione dei bambini poveri affidati alla sua tutela.

Concessione Croce al merito di guerra

Con Decreto Ministeriale in data 21 luglio 1926 è stata concessa dal Ministro della Guerra la Croce al Merito di Guerra all'ex combattente Cesare Castagnoli di Romeo di Udine ed impiegato alle Ferrovie dello Stato. Al valente artigliere porgiamo vivissime congratulazioni.

Assemblea rivenditori giornali

Domenica 9 gennaio alle ore 15 avrà luogo l'assemblea generale in seconda convocazione dei Rivenditori di Giornali e Riviste; data l' importanza degli argomenti da trattare, il Segretario del Sindacato fa caldo appello a tutti gli iscritti di intervenire alla riunione.

Cospicua elargizione dei Combattenti all'Istituto Renati

Mercè l' interessamento dell'on. Luigi Russo, l'Associazione Nazionale Combattenti — con sede in Roma — ha elargito all' Istituto Renati L. 5000 quale concorso per l'assistenza e il mantenimento delle orfane e degli orfani di guerra accolti nell' Istituto suddetto.

Per la dolceria fresca

In seguito a disposizione prefettizia, la fabbricazione e la vendita della dolceria fresca con farina di frumento abburattata al tasso prescritto per la panificazione, è consentita a tutto il 20 gennaio corrente.

Beneficenza

Il signor Floreano Romanin di Zeliacco ha elargito alla Congregazione di Carità di Udine la somma di L. 100 nell' aniversario della morte di suo fratello Luigi.

***

La signora Antonietta Capoferri offre L. 5 al Rifugio Bambino Gesù per onorare la memoria del signor Leoncini di Osoppo. La signora Ravasi offre L. 10 per onorare la memoria della contessa Giovanna Corradini-Monaco. La signora Gabriella Vanni degli Onesti L. 100 per il Natale.

Le 31 Comunità dell'Artigianato

Come abbiamo annunciato ieri, si è tenuta a Roma una riunione nella quale è stata ampiamente discussa la composizione della Federazione autonoma dell'artigianato.

Nella riunione si è così delimitato lo inquadramento artigiano. La Federazione fascista autonoma delle comunità artigiane d'Italia è composta dalla comunità di arti e mestieri indicate nello elenco seguente:

Sono artigiani coloro che lavorano in una piccola industria avente per oggetto un'arte o un mestiere indicato nello elenco stesso e che vi compiano opera creatrice od esecutrice purchè, per quanto riguarda i mestieri artistici, il lavoro sia compiuto interamente a mano o con l'ausilio di mezzi meccanici per il solo sgrossamento e per la sola abbozzatura della materia prima e, per quanto riguarda i mestieri usuali, il lavoro sia compiuto da i membri di una stessa famiglia eccezionalmente col concorso di qualche domestico. E' tuttavia da avvertire che il padrone di bottega d'arte che venda oggetti non fabbricati da lui o sotto la sua direzione, esercita anche attività commerciale e che inoltre coloro i quali senza essere maestri creatori o maestri esecutori prestano la loro opera con retribuzione alle dipendenze di artigiani esercenti mestieri artistici, debbono essere inquadrati nella Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti.

Mestieri artistici

1. — Comunità degli antiquari.
2. — Comunità dei restauratori di antichi dipinti, pittori-decoratori, foderatori, trasportatori spranghettatori, riparatori di maniatura, ventagli e stampe
3. — Intagliatori e scultori in legno, avorio madreperla ed affini.
4. — Artieri del mobile, falegnami artistici, ebanisti, stipettati, tornitori, intarsiatori.
5. — Fabbri, artieri del ferro battuto, fabbri edili.
6. — Artieri del rame, ottone ed affini, sbalzatori, fonditori artistici, tornitori, cesellatori, fabbricanti di istrumenti a fiato.
7. — Artieri del bronzo ed affini, modellatori, fonditori artistici, cesellatori smaltatori, doratori, incisori, coniatori.
8. — Artieri armaioli, formatori ed ammaschinatori di armi da fuoco o di armi bianche.
9. — Argentieri, modellatori, fonditori, sbalzatori, cesellatori incisori, smaltatori, niellatori, coniatori.
10 — Orafi, modellatori, fonditori, sbalzatori, coniatori.
11. — Orologiai, restauratori di orologi antichi, cesellatori, incisori, smaltatori, incastonatori.
12. — Tagliatori di pietre dure ed affini, pietre preziose, cristallo di rocca e pietre fine, conchiglie, coralli, tartarughe, ambre e schiuma, lava madreperla.
13. — Vetrai, soffiatori per vetrerie artistiche, molatori per vetrerie artistiche, incisori, decoratori, perlai a fiamma, artieri della vetrata, argentatori, artieri delle conterie.
14. — Mosaicisti in pietre, mosaicisti in vetro, pavimentatori artistici.
15. — Vasai, artieri della porcellana, artieri della maiolica, della terra cotta, della ceramica edile, (in quanto la loro produzione abbia carattere artistico).
16. — Artieri del balocco, balocchi in legno, in metallo, fabbricati a mano.
17. — Doratori, laccatori, decoratori di mobili, decoratori di insegne, battiloro, verniciatori artistici.
18. — Pittori, decoratori, pittori a fresco, pittori a tempera, cartellonisti, scenografi, pittori in stoffe, graffisti.
19. — Stuccatori, stucco puro, pastigliatori.
20. — Arredatori ed addobbatori. Architettura interna, tappezzieri.
21. — Artieri della pietra, abbozzatori in marmo, scultori di ornato, lapidari.
22. — Mestri del cuoio, legatori di libri artistici, imprimitori, decoratori, borse ed affini in quanto abbiano carattere artistico.
23 — Astucciai, scatolai artistici.
24. — Tessili, artigiani stoffe, arazzi, tappeti, scialli.
25. — Artieri del filo, trinaie e merlotti, ricamatrici, passamantieri.
26. — Liutai, accordatori.
27. — Floricultori, decoratori di giardini, decoratori di giardini ed ambienti
28. — Pirotecnici, luminaria.
29. — Fotografi.
30. — Stampatori, acquafortisti, xilografi, litografi, tipografi a mano.
31. — Arte del timpto in gomma, in legno ed affini, incisori, smaltatori.
32 — Arte dell'abbigliamento, maestri tagliatori, maestri del figurino.

Mestieri usuali

1. — Lattonieri, fumisti ed affini.
2. — Carrozzieri e carrettai, artigiani.
3. — Navalestri, navicellai, maestri di ascia, calafati, remai, velai.
4. — Bottai, tinaioli, mastellai, stovigliai in legno.
5. — Tintori.
6. — Cartai, artigiani.
. Sarti.
8. — Pellicciai, maestri tagliatori, maestri conciatori, imbalsamatori.
9. — Modiste, fiori artificiali, piume ed affini.
10. — Calzolai, tagliatori, pantofolai, ciabattini.
11. — Cappellai, artigiani feltri e berretti.
12. — Magliai, calzettaie, berrettaie.
13. — Guantai.
14. — Camiciai, ed affini, tagliatori, cucitrici in bianco, bustaie.
15. — Ombrellai.
16. — Parrucchieri, barbieri, pettinatrici, acconciatre per signora, cosmesi varie, manicure ecc.
17. — Artieri ottici.
18. — Ortopedici e dentisti meccanici.
19. — Muratori artigiani.
20. — Lavandai ed affini, stiratrici.
21. — Taglialegna e carbonai.
22 — Falegnami, carpentieri e sediai.
23. — Fabbri, maniscalchi, magnani e calderai.
24. — Fabbricanti in armi bianche, coltellai, arrotini.
25 — Tappezzieri in carta ed imbiancatori.
26. — Cementisti e scalpellini.
27. — Sellai e pelettieri, valigiai, cinghie, redini ecc.
28 — Arte della paglia e del giunco, trecciaioli, truccioloi, panierai, canestrai, giuncatori, stuoiai, impagliatori di sede e scope.
21. — Tappezzieri, materassai e cardatori.
30. — Rammendatrici e cordaio.
31. — Pittori e verniciatori.

Funebri solenni

Nel pomeriggio di ieri alle ore 16 seguirono i funebri veramente solenni del compianto Pietro Ballico.

Presso l'abitazione dell' Estinto in via Pradamano (fuori Porta Aquileia) si formò un numerosissimo corteo, del quale facevano parte cospicue personalità cittadine, nonchè amici, conoscenti ed estimatori dell' Estinto che aveva saputo acquistarsi tante meritate simpatie.

Il feretro, sul quale posava la corona del fratello, fu trasportato da una carrozza di prima classe tirata da quattro cavalli.

Stavano ai cordoni: avv. Della Schiava, Luigi Pantarotto, Carlo Fortini, cav. dott. Giovanni Stringari (sostituito alla Chiesa del Carmine dal dottor Dianese), cav. dott. Turchetti e cav. avv. Feruglio.

La carrozza funebre era preceduta dai sacerdoti e dalle corone e seguita dai congiunti e dall' imponente corteo che si snodò lunga la via Pradamano fino alla Chiesa del Carmine ove sostò per le esequie e quindi, ricompostosi, si diresse al Piazzale XXVI Luglio e quivi si sciolse.

I congiunti, però, e buon numero di persone si avviarono con la carrozza funebre al Cimitero monumentale e assisterono alla tumulazione.

Ai congiunti del defunto, e specialmente al fratello signor Gio. Batta Ballico, presentiamo sentite condoglianze.

Necrologio

Da Milano ci giunge la luttuosa notizia che ieri sera si è spenta in quella città, a sei mesi di distanza dalla madre, la signora Maria Pilosio maritata Di Lenna. La distinta signora, donna di elette virtù familiari, era assai conosciuta a Udine, a Cividale ove contava numerose parentele e affettuose amicizie. Di lei diremo più degnamente e ci limitiamo per ora ad esprimere le nostre più sentite condoglianze ai fratelli rag. cav. Angelo, cav. Giuseppe capitano dei R.R. C.C., rag. Leone valoroso mutilato di guerra, alla sorella Fiordiligi e agli altri congiunti.

Certificati d'origine per la seta

La Camera di Commercio di Udine comunica di essere stata autorizzata dal Ministero delle Finanze al rilascio dei certificati di origine per l'esportazione della seta in Francia.

Chi ha perdute titoli al portatore?

Persona onesta ha rinvenuto alcuni titoli italiani al portatore e li ha depositati subito all' Economato Municipale. Nel segnare l'atto lodevole compiuto dalla onesta persona, avvertiamo lo smarritore dei titoli di rivolgersi all' Economo per ricuperarli.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Pasticciata di manzo o fegato - Contorno.
Sera: Riso o verdura - Cotechino fasciato - Contorno.

Una lussazione

Ieri fu accolto all' Ospedale civile tal Giuseppe Fadi di Giuseppe di anni 35 nativo di Maieron (Venzone).

Il dott. Bertolissi gli riscontrò una lussazione alla spalla destra, dichiarata guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"I Matrimoni rabiosi"

La brillante commedia di Mariani è piaciuta assai al pubblico intervenuto non troppo numeroso alla recita. Le vicende sempre brillanti e il dialogo vivace e pieno di umorismo hanno interessato assai. Gli intervenuti hanno goduto tre vere ore di ilarità e di sollievo. Gli interpreti tutti sono stati più volte evocati ed applauditi.

Questa sera la tanto attesa «Se no i xe mati no li volemo» di G. Rocca. Finora alla commedia stessa è arriso un successo trionfale: infatti essa è stata giudicato il capolavoro degli ultimi tempi. Udine ne rassoderà il successo.

CRONACA SPORTIVA

Udinese - A. C. Mantova

(Campo Moretti ore 14.30)

Domenica 9 gennaio, l'Udinese ospiterà la forte squadra dell'A. C. Mantova che attualmente occupa il settimo posto nella classifica generale, malgrado abbia ancora da ricuperare due partite in campo proprio.

Sul terreno Virgiliano — nel match di andata — i bianco-neri rimanevano soccombenti per tre a due, dopo un'accanita partita, la più bella forse che giocarono gli Udinesi nel corso di questa stagione; i Mantovani stessi, riconobbero il valore dei bianco-neri.

La squadra di Barbieri, deve aver formata la convinzione che il campo udinese sia facile, e certamente scenderanno con la certezza di strappare anch'essa i due preziosi punti.

Col ritorno di Agosti, l'atleta dai gran di mezzi, i bianco-neri si presenteranno in una nuova formazione e non sappiamo se sia quella che potrà dare il primo successo ai nostri colori, ma abbiamo fede che domani il cuore, l'impegno, non mancheranno agli uomini componenti la squadra concittadina, per contrastare la vittoria ai Virgiliani.

Indipendentemente dal risultato, l'Udinese ha il dovere di cancellare il ricordo della partita «bruta» di domenica scorsa.

G. M.

U. S. Sanvitese b. U. O. E. I. Udinese 2-1

S. VITO, 7.

Si è disputato ieri sul campo di Madonna di Rosa alla presenza di un discreto pubblico l'atteso incontro fra i bianco-rossi concittadini e i gialli dell' U.O.E.I. Udinese.

L'eccessiva convinzione dei sanvitesi e l'accanita resistenza opposta dagli ospiti ha fatto si che l'incontro risultasse, contro ogni previsione, equilibratissima tanto che un match pari avrebbe onestamente ricompensato gli sforzi dei volonterosi giuocatori udinesi.

La squadra concittadina era scesa in campo a ranghi incompleti.

Il marciatore Valente batte il "record" dei 20 km.

Abbiamo da Genova:

Armando Valente assistito dai dirigenti del Comitato regionale della «Fidal» ha battuto questa mane nella pista del campo di Francia, debitamente omologata nella misurazione, il record del mondo dei 20 chilometri di marcia compiendo tale distanza in ore 1,36' 59" e un quinto, battendo così di minuti 1'54" il «record» precedentemente detenuto da Attilio Callegaris. Valente è stato fatto segno ad una entusiastica dimostrazione da parte del pubblico e della autorità presenti.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 5	MILANO 7	TRIESTE 5	TRIESTE 7
Rend. 3.50 %	62.25	61.80	61.—	61.50
Consol. 5 %	78.50	79.40	78.—	79.25
Obbl. Venezi	—.—	—.—	60.30	60.50
Francia	88.45	89.—	88.—	89.—
Svizzera	433.—	435.40	430.—	430.—
Londra	108.85	109.37	108.20	108.50
New York	22.225	22.57	22.30	22.30
Berlino	533.—	537.—	530.—	530.—
Vienna	317.—	319.—	310.—	310.—
Romania	10.75	11.40	11.25	11.—
Belgio	311.75	313.—	307.—	310.—
Spagna	347.—	352.—	340.—	345.—
Praga	66.75	67.25	66.—	66.—
Ungheria	—.—	390.—	380.—	380.—
Albania	—.—	436.50	431.—	431.—
Jugoslavia	—.—	—.—	39.25	39.—
Grecia	—.—	—.—	28.50	28.—

Stato Civile

(7 gennaio 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 5 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale nascite n. 8.

Pubblicazioni di matrimonio

De Giorgio Luigi bracciante con Fantin Romilda contadina — De Cecco Ernesto agricoltore con Romanin Emilia casalinga.

Matrimoni

Visentin Angelo vigile con Vidussi Gemma casalinga.

Morti

Casarsa Gio. Batta fu Gio. Batta di anni 50 — Zilli Angelo fu Giuseppe agricoltore di anni 50 — Ballico Pietro fu Giuseppe possidente di anni 70 — De Fanti Olivo fu Fortunato fornaio di anni 51 — Botto Marziana fu Giovanni casalinga di anni 76 — Mauro Dante di Antonio contadino di anni 22 — Onofrio Benvenuta Luigia fu Onofrio casalinga di anni 82 — Valvason Tubaro Maria fu Santo di anni 73 — Visentini Americo fu Fabio di anni 17 — Dell'Oste Liduina Maria di Antonio di anni 29 — Tosolini Virco Genoveffa fu Antonio di anni 83

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine. 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16 15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8 18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20 20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.49 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16 45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20 20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 71.15 — 19.

I treni «diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18 25 — 19.25 — 20 5 — Festivo: 21.15

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.59 — Arrivo a Caporetto 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18 4

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.36 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.1)

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.55 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15 32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 16.20 — 21 48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9 55 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Servizi Automobilistici

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - S. Daniele - Udine

Partenze da Maniago: ore 5.55 — da Tramonti 5.10 — da Clauzetto 5.50.

Arrivi a Lestans. ore 7 — a S. Daniele 7.40 — a Udine 8.45.

Partenza da Udine: ore 17.10.

Arrivi a S. Daniele: ore 18.15 — a Lestans 19 — a Maniago 20.05 — a Tramonti 20.45 — a Clauzetto 20.05.

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.45 — Arrivo a S. Daniele 7.45.

Nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

Parte da S. Daniele: ore 7.55 — Arrivo a Udine, Albergo «Al Friuli» 8 50.

Parte da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17.

Parte da S. Daniele: ore 17.15 e arrivo ad Anduins ore 18.15.

Il percorso da S. Daniele a Udine si effettua soltanto nei tre giorni di: martedì, giovedì e sabato.

L'autocorriera si ferma a Udine presso l'Albergo «Al Telegrafo».

Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 6.5 — Arrivo a Spilimbergo ore 8.

Partenza da Spilimbergo: ore 17 — Arrivo a Pielungo: 18.55.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN — 43

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— Anzitutto mai un medico — per quanto si afferma — è stato a visitare il malato...

— Infatti l'ho sentito dire.

— Quelli che vegliavano il conte sembra non abbiano permesso che un dottore entrasse nel palazzo... e forse ne avevano le loro buone ragioni... — proseguì Giuliano.

— Ma allora... ma allora... — disse il vinaio — la morte non sarebbe naturale come sembrava lo fosse...

— Eh!! Eh!!

— Si sarebbe dato «una spinta» al conte...

— Caspita!

— Per mezzo di veleno, forse...

— Molti non se ne stupirebbero...

— E chi lo avrebbe fatto?...

— Capirete che io non ne so nulla... ma nella famiglia ci sono nipoti che dovevano essere impazienti di ereditare...

— Diventerebbe un affar serio, sapete, se la polizia giungesse a sospettarlo!

— E pare che ne sospetti — insinuò Vandame — e voi potreste bene, da un giorno all'altro, vedere il procuratore della Repubblica, con un giudice d'istruzione ed alcuni agenti, fare una visita al palazzo...

— Uno dei nipoti lo abita... — esclamò il parrucchiere — quello che non lasciava mai il vecchio... Cosa che alla gente sembrava molto strana...

— Quel nipote era la volpe... spiava la gallina dalle uova d'oro...

— Sì... sì... vedete... vi avevo sempre visto un non so che di sospetto... — confermò il vinaio. — Non si è mai saputo che cosa accadesse in quella casa... I domestici sono orsi, e il nipote ha una faccia che non mi garba punto... avevo una cattiva opinione di quel giovine... lo dicevo anche ieri a mia moglie... corro subito a raccontarglielo, vedrà che ho del comprendonio. Sarà una manna di Dio se mandano l'avvelenatore a mangiarsi la sua eredità sulla Piazza della Rocchetta... Vi saluto, vicino e la compagnia.

Il vinaio uscì.

Vandame prese il suo posto e la conversazione continuò fra lui e il parrucchiere meridionale.

Questi, lavorando di rasoio, dichiarò che, anche a lui era parso scorgere in quelli del palazzo modi strani e oltremodo sospetti.

Giuliano lo confermò in quelle idee e, fatta la barba, uscì dalla bottega.

Era trionfante.

— Prima di stasera — pensava — tutto il quartiere saprà quello che stamane è stato detto nella bottega di quel «taglia-pidocchi».

Poi tornò in via d'Assas.

Filippo lo aspettava e lo accolse con la parola:

— Ebbene?

Il cameriere narrò ridendo l'accaduto al suo padrone.

— A meraviglia! — disse l'avvocato dopo avere ascoltato quel racconto. — vi faccio i miei elogi per la vostra prontezza e intelligenza... Adesso la mina è carica... aspettiamo che scoppi.

XXVII.

La marchesa di Brennes e sua figlia aspettavano con una impazienza facile a comprendersi la visita di Rolando.

Le parole pronunziate da lui a Compiègne e da noi riprodotte, avevano destato in Leonia una speranza che in breve, secondo lei, doveva diventare realtà.

Dio sa ch'ella e sua madre non si trattenevano dal commentare in tutti i modi le dette parole.

Giungevano sempre ad una identica conclusione:

Rolando di Challins avrebbe dichiarato il suo amore e chiesto la mano di Leonia.

Anche Genovieffa si ricordava di alcune parole dette dal giovine.

Si trattava della di «lui felicità ed avvenire».

Quella frase che non poteva applicarsi a lei, l'aveva ferita in cuore.

Non dubitava che il signor di Challins avesse voluto fare una trasparente allusione al suo prossimo matrimonio con la signorina di Brennes.

Sino da quel momento ella si sentiva molto triste, e l'orgogliosa gioia che Leonia non cercava di nascondere aumentava d'ora in ora quella tristezza.

La madre e la figlia erano assenti nell'ora in cui Rolando si presentò in via San Domenico alla casa di quelle signore.

Fu ricevuto da Genovieffa.

Nel vederlo le parve che il respiro le mancasse e ch'ella dovesse venir meno.

Senza dubbio il giovine veniva a formulare la sua domanda.

La povera fanciulla, malgrado il suo turbamento, e la sua afflizione, gioì dell'assenza della marchesa e di sua figlia.

— La signora di Brennes e la signorina Leonia sono assenti, signore... — ella balbettò dopo di essere alternativamente impallidita e arrossita — non devono tornare che per l'ora del pranzo...

— Ebbene, signorina — rispose Rolando, non meno commosso, nè meno turbato della sua interlocutrice — ho piacere che siano assenti...

— Ne avete piacere.... — ripetè Genovieffa.

— Sì, o signorina.

— Perchè?

— Perchè la loro assenza mi procura con voi un colloquio da solo a solo che da gran tempo desideravo, ma che non avrei mai osato domandare...

— Con me? Desiderate un colloquio da solo a solo con me?... — disse la fanciulla stupefatta, potendo appena credere a quello che udiva.

— Sì, o signorina...

— Ma, lo ripeto, perchè?...

— Perchè ho molte cose da dirvi.... e spero che mi farete l'onore ed il piacere di udirle...

Genovieffa barcollava sotto il peso di una opprimente commozione.

Adesso il cuore le batteva in guisa da soffocarla.

Rolando voleva parlarle a lungo.

Mio Dio! che aveva mai da dirle? Che volesse parlarle della signorina di Brennes?

— Sono pronta ad ascoltarvi... — ella disse con voce debole come un soffio. — Vi prego di sedere, signore...

Di Challins sedette.

Genovieffa, le cui gambe si piegavano e non sostenevano più il peso del suo corpo, si lasciò cadere sopra una sedia a pochi passi da lui.

Un convulso tremito la agitava.

Il giovine sembrò si raccogliesse, poi cominciò risolutamente:

— Vi ricordate, signorina, delle parole che ho dette dinanzi a voi e dinanzi alle signore di Brennes, a Compiègne, nell'ora in cui vi accingevate a ripartire per Parigi?

— Se me ricordo? — rispose Genovieffa con sforzo. — Sì sì, me ne ricordo. Annunziavate alla signora marchesa ed a sua figlia che avreste fatto loro fra breve una importante confidenza... che si trattava della vostra felicità... del vostro avvenire...

— E dicevo il vero; si tratta del mio avvenire e della mia felicità... Veniva adesso a fare quella confidenza alle signore di Brennes. Esse sono assenti, ne gioisco... La riceverete voi invece di esse, ed è meglio, perchè così prima di parlare a loro, sarò sicuro del vostro consenso...

— Io mio consenso? — ripetè Genovieffa. — Intendo male o non comprendo bene...

— No... intendete e comprendete bene.

— E' impossibile... Io sono troppo ben poca cosa perchè possa esservi utile il mio consenso.

— V'ingannate, signorina... il vostro consenso è il solo di cui io non possa fare ammeno poichè si tratta di voi...

— Di me... — ella balbettò.

— Sì, o signorina, di voi... Se ho ritardato sino ad oggi la confessione che udirete, si è perchè prima di pensare all'avvenire, dovevo pensare al presente... Si è perchè l'affezione ed il ri-

(Continua)